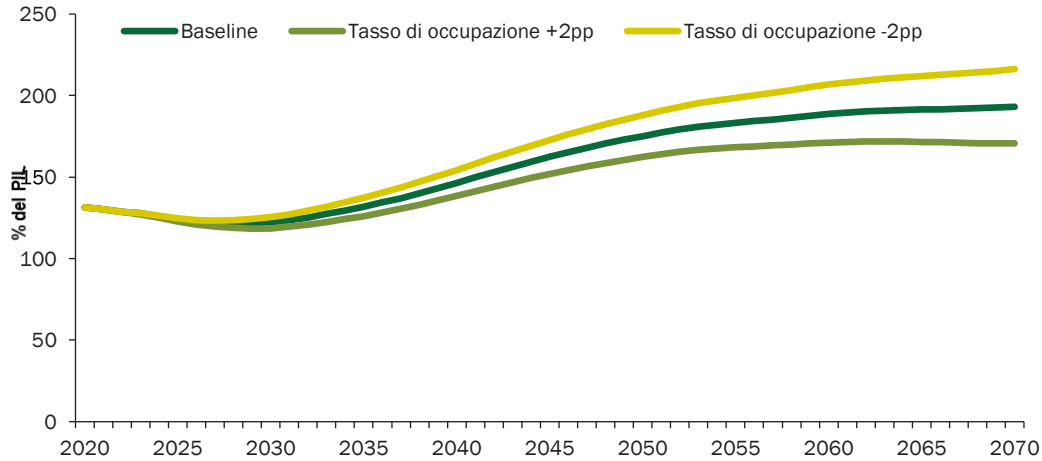


IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

FIGURA IV.11: SENSITIVITÀ DEL DEBITO PUBBLICO ALLE IPOTESI MACROECONOMICHE, TASSO DI OCCUPAZIONE (in percentuale del PIL)

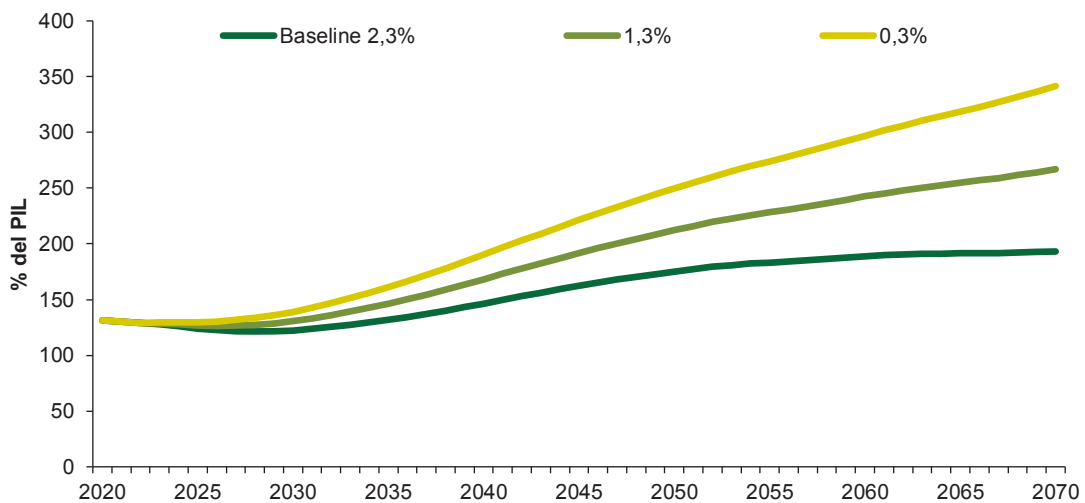


Fonte: Elaborazioni MEF tramite il Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

Simulazioni rispetto all'avanzo primario

Questa simulazione valuta la robustezza dei risultati di sostenibilità delle finanze pubbliche a fronte di un peggioramento dell'avanzo primario nel 2022. A tale fine, il valore dell'avanzo primario nello scenario di base del presente Documento di Economia e Finanza, pari al 2,3 per cento del PIL nel 2022, viene diminuito di 1 e di 2 punti di PIL, scendendo, rispettivamente, allo 1,3 e al 0,3 per cento (Figura IV.12).

FIGURA IV.12: SENSITIVITÀ DEL DEBITO PUBBLICO ALL'AVANZO PRIMARIO (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazioni MEF tramite il Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

La dinamica del debito pubblico si modifica significativamente a seguito del peggioramento dell'avanzo primario al 2022. Si osserva infatti che, per un livello

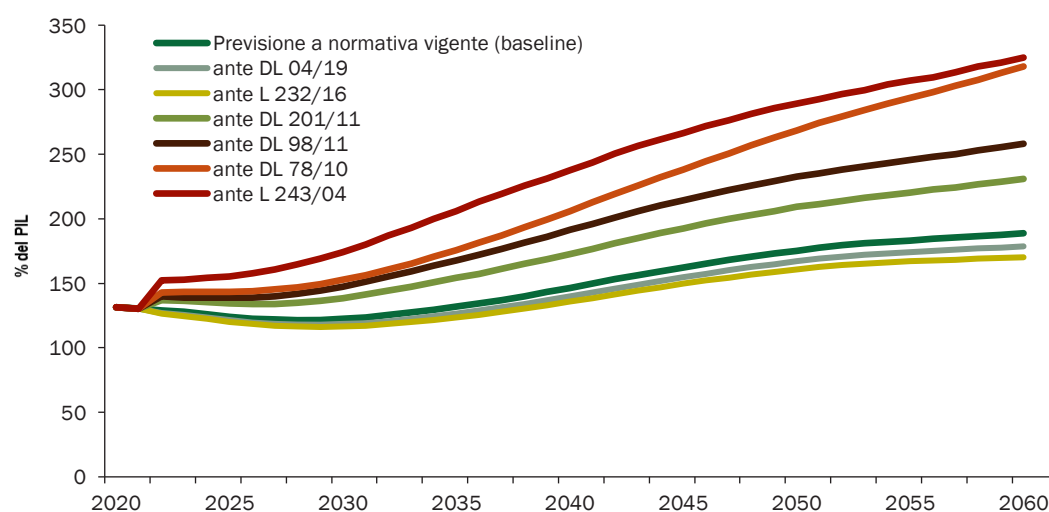
iniziale dell'avanzo primario ridotto di 1 punto per cento del PIL, il debito presenta, in media, un profilo superiore al baseline di circa 33,2 punti negli anni 2023-2070. Nel caso in cui l'avanzo primario del 2022 fosse ridotto permanentemente di 2 punti di PIL rispetto al baseline, il rapporto debito/PIL aumenterebbe in media di circa 66,8 punti nel periodo 2023-2070.

Simulazioni rispetto alle riforme pensionistiche

Questa sezione presenta una valutazione prospettica degli effetti finanziari attribuibili all'intensa stagione di riforme previdenziali dell'ultimo ventennio. Tali riforme hanno significativamente contribuito a ridurre i costi attesi legati all'invecchiamento della popolazione.

A questo proposito, la Figura IV.13 descrive le implicazioni sul rapporto debito/PIL dei vari interventi normativi adottati dal 2004 sino all'ultimo intervento approvato con il DL n. 4/2019 in virtù di un esercizio controfattuale che ridetermina il livello iniziale del debito e dell'avanzo primario nell'ipotesi di assenza della riforma pensionistica considerata.

FIGURA IV.13: L'IMPATTO DELLE RIFORME SUL RAPPORTO DEBITO/PIL (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazioni MEF tramite il Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

Al netto delle misure approvate a inizio anno 2019 e a fine 2016, che hanno comportato una lieve revisione verso l'alto delle previsioni di debito nel lungo periodo, tutti i precedenti interventi di riforma, dal 2004 in poi, hanno prodotto effetti nettamente riduttivi dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL rispetto alle previsioni a legislazione previgente, impattando pertanto sul valore attuale dei flussi di spesa attesi (si veda il Box "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano").

I risultati mostrano che nello scenario che sconta l'assenza delle riforme adottate a partire dal 2004, il rapporto debito/PIL aumenterebbe in modo consistente lungo tutto l'orizzonte di previsione attestandosi su livelli più alti

IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

rispetto a quelli dello scenario di riferimento, che invece incorpora gli effetti di tutte le riforme successivamente implementate.

FOCUS

Garanzie concesse dallo Stato

Al 31 dicembre 2018 lo stock di garanzie concesse dallo Stato ha raggiunto 74,4 miliardi, pari al 4,2 per cento del PIL. L'aumento di circa 6,5 miliardi rispetto l'anno precedente è ascrivibile prevalentemente all'aumento delle GACS (+6,3 miliardi) e delle garanzie per rischi non di mercato in favore di SACE (+5,8 miliardi). Hanno inoltre contribuito all'aumento le garanzie relative alle emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelle in favore delle famiglie per la prima casa e delle piccole e medie imprese, aumentate in totale di 7,3 miliardi rispetto al 2017. Nel complesso le garanzie concesse ad istituti del settore finanziario, inclusive di banche, GACS e quelle relative alla Cassa Depositi e Prestiti sono state pari a circa 21 miliardi (1,2 per cento del PIL), in diminuzione di 4,2 miliardi rispetto al 2017. In particolare, il venir meno delle garanzie a favore delle banche italiane (-12,5 miliardi) ha più che compensato l'aumento delle GACS.

TAVOLA R.1: GARANZIE PUBBLICHE (in milioni)

	2018	
	Livello	in % del PIL
Stock garanzie	74.379	4,2
di cui: settore finanziario	20.850	1,2

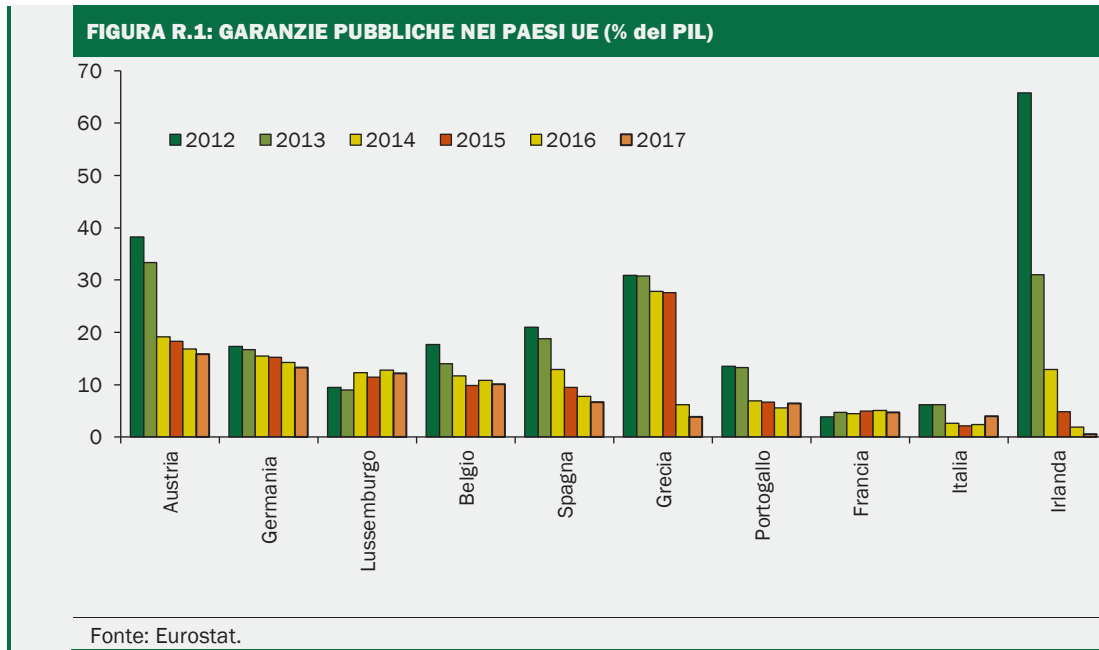
All'ammontare complessivo hanno contribuito le seguenti componenti:

- *Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese.* È uno strumento di politica industriale del Ministero dello Sviluppo Economico che fruisce della garanzia dello Stato e opera attraverso tre distinte modalità di intervento: garanzia diretta, concessa alle banche e agli intermediari finanziari; riassicurazione/controgaranzia su operazioni di garanzia concesse da Confidi e altri fondi di garanzia; cogaranzia concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi e altri fondi di garanzia ovvero a fondi di garanzia istituiti nell'ambito dell'UE o da essa cofinanziati. Ha assunto un ruolo centrale negli interventi di politica economica in chiave anticiclica. Al 31 dicembre 2018, il debito residuo garantito risulta pari a circa 25.735 milioni.
- *TAV S.p.A.* Il Ministero dell'Economia e delle Finanze garantisce l'adempimento degli obblighi derivanti alle Ferrovie dello Stato S.p.A. nei confronti della TAV S.p.A., in relazione alla concessione, realizzazione e gestione del sistema Alta Velocità. Si tratta di una garanzia fideiussoria finalizzata a rendere possibile il reperimento sul mercato delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione della rete ad alta velocità. Al 31 dicembre 2018 il debito residuo garantito risulta pari a circa 1.352 milioni.
- *GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze).* È uno strumento che il Tesoro mette a disposizione degli operatori del credito e della finanza per favorire lo smaltimento delle sofferenze bancarie. Lo Stato garantisce soltanto le *tranche senior* dei portafogli di Non Performing Loans cartolarizzati, ovvero quelle più sicure, che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti inferiori alle attese: non si può procedere al rimborso delle tranches più rischiose, se non sono prima state integralmente rimborsate le *tranche senior* garantite dallo Stato. Il prezzo della garanzia è di mercato, come riconosciuto anche dalla Commissione Europea, che concorda sul fatto che lo schema non contempli aiuti di Stato distorsivi della concorrenza. Al 31 dicembre 2018, il debito residuo garantito è pari a 7.734 milioni.
- *Garanzie assunte dalle Amministrazioni locali.* I dati relativi alle garanzie prestate dagli enti locali sono forniti dalla Banca d'Italia, che li rileva attraverso le informazioni trasmesse, per mezzo delle segnalazioni di vigilanza, direttamente dagli istituti finanziari che ne beneficiano. Al 31 dicembre 2018, il debito residuo garantito risulta pari a circa 2.750 milioni.

- *Banche italiane.* Tali garanzie sono concesse dallo Stato sulle passività delle banche italiane relativamente ai titoli obbligazionari emessi dagli istituti di credito. Al 31 dicembre 2018, il debito residuo garantito risulta pari a circa 8.616 milioni.
- *Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..* Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 2545027 del 24 dicembre 2015, è stata concessa la garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare massimo complessivo di 5 miliardi, al fine di assicurare il reperimento delle risorse per lo svolgimento dell'attività di finanziamento pubblico. Al 31 dicembre 2018, sono state concesse garanzie per l'importo complessivo di 4.500 milioni.
- *Fondo di garanzia per la prima casa* (art. 1, c. 48, lettera c della Legge di Stabilità 2014), che garantisce il 50 per cento dei mutui ipotecari per l'acquisto, la ristrutturazione e l'efficientamento energetico di immobili adibiti ad abitazione principale. Nel 2018, a fronte di 46.784 nuovi finanziamenti erogati dal sistema bancario per complessivi 5.230 milioni, sono state concesse nuove garanzie pari a circa 2.615 milioni, per cui le garanzie in essere risultano pari a 4.348 milioni.
- *Garanzia per i rischi non di mercato in favore di SACE.* Lo Stato riassicura, a titolo oneroso, quota parte dei rischi non di mercato già assunti da SACE S.p.A. per operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana o società di rilevante interesse nazionale in termini di livelli occupazionali, di entità di fatturato o di ricadute per il sistema economico produttivo del Paese, che sono in grado di determinare in capo a SACE elevati rischi di concentrazione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o Paesi di destinazione e risultano pari a 18.944 milioni. La stima è preliminare in quanto basata su dati disponibili al 30 settembre 2018.
- *Garanzie dello Stato a favore dell'ILVA.* Le garanzie sono concesse su finanziamenti di importo fino a 400 milioni erogati dal sistema bancario in favore dell'organo commissariale di ILVA S.p.A., al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione. Al 31 dicembre 2018, sono state concesse garanzie per l'intero importo di 400 milioni.

Nel confronto con i principali partner europei, nel 2017 l'Italia si conferma tra i Paesi con il livello più basso di garanzie pubbliche. Lo stock di garanzie, come nella maggior parte dei Paesi UE, risulta inferiore rispetto al livello osservato nel biennio successivo alla crisi finanziaria del 2011, per il progressivo venir meno delle garanzie a favore del sistema finanziario, che erano risultate consistenti nei Paesi più colpiti dalla crisi. Nel 2017 l'Italia è tra i Paesi che hanno fatto minor ricorso alle garanzie per gestire la crisi finanziaria e solo una minima quota dello stock complessivo di garanzie è rivolta al settore bancario (circa l'1,2 per cento del PIL a fronte del 3,9 per cento complessivo).

IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE



PAGINA BIANCA

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

V.1 LE AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA PER I PROSSIMI ANNI

Gli interventi adottati nel 2018

Nel corso del 2018 sono stati adottati diversi provvedimenti aventi carattere di urgenza. Tra questi, i principali prevedono ulteriori misure in favore delle popolazioni residenti nei territori interessati dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, interventi per il contrasto del precariato e la salvaguardia dei livelli occupazionali e disposizioni in materia di semplificazione fiscale e proroghe di termini legislativi. Sono state, inoltre, previste specifiche misure per fronteggiare lo stato di emergenza a seguito del crollo del Viadotto Polcevera nella città di Genova, disposizioni in materia di protezione internazionale, immigrazione e sicurezza pubblica e interventi di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. Complessivamente, tali provvedimenti comportano, nell'arco temporale considerato, lievi effetti migliorativi per tutti i saldi di finanza pubblica (Tav. V.1).

TAVOLA V.1 - EFFETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (al lordo degli oneri riflessi; valori in milioni;)

	2018	2019	2020	2021
D.L. n. 55/2018 (convertito dalla L. n. 89/2018)	0	0	0	0
D.L. n. 87/2018 (convertito dalla L. n. 96/2018)	4	29	0	0
D.L. n. 91/2018 (convertito dalla L. n. 108/2018)	0	1	0	0
D.L. n. 109/2018 (convertito dalla L. n. 130/2018)	30	15	12	16
D.L. n. 113/2018 (convertito dalla L. n. 132/2018)	3	8	9	7
D.L. n. 135/2018 (convertito dalla L. n. 12/2019)	0	0	1	0
INDEBITAMENTO NETTO	38	52	22	23
<i>In % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
FABBISOGNO	8	42	22	23
<i>In % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	40	120	11	19
<i>In % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le coperture (maggiori entrate e minori spese) ammontano a circa 0,7 miliardi nel 2018, 1,9 miliardi nel 2019, 1,5 miliardi nel 2020 e 1,4 miliardi nel 2021 (Tav. V.2). Gli interventi adottati (maggiori spese e minori entrate) ammontano a circa 0,7 miliardi nel 2018, 1,9 miliardi nel 2019, 1,5 miliardi nel 2020 e 1,4 miliardi nel 2021.

TAVOLA V.2 - EFFETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (al lordo degli oneri riflessi; valori in milioni)

	2018	2019	2020	2021
Coperture	748	1.920	1.518	1.368
Maggiori entrate	181	523	627	674
Minori spese	567	1.397	890	694
- spese correnti	274	585	301	258
- spese in conto capitale	292	811	590	436
Interventi	710	1.868	1.496	1.346
Minori entrate	276	662	659	596
Maggiori spese	434	1.207	837	749
- spese correnti	153	396	238	314
- spese in conto capitale	281	811	599	436
Effetti indebitamento netto	38	52	22	23
Variazione netta entrate	-95	-138	-32	78
Variazione netta spese	-133	-190	-53	55
- spese correnti	-121	-189	-63	55
- spese in conto capitale	-12	-1	10	0

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con riferimento ai sottosettori della PA (Tav. V.3), i provvedimenti adottati migliorano l'indebitamento netto delle Amministrazioni centrali. Tra le disposizioni rilevano quelle che stabiliscono l'incremento del prelievo erariale unico sugli apparecchi per il gioco d'azzardo collegati alla rete telematica, e delle riduzioni di alcuni fondi del bilancio dello Stato. Peggiorano lievemente il deficit delle Amministrazioni locali tra il 2019 e il 2021, principalmente le misure che dispongono: l'istituzione di un fondo di sola cassa destinato a finanziare investimenti degli Enti locali attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, interventi in materia di sicurezza urbana e lo stanziamento di risorse per la ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma del 21 agosto 2017. Un impatto negativo si riscontra anche sul saldo di bilancio degli Enti di previdenza, ascrivibile agli effetti delle misure in materia di lavoro e occupazione.

TAVOLA V.3 - EFFETTI NETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (al lordo degli oneri riflessi; valori in milioni)

	2018	2019	2020	2021
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	22	153	98	139
variazione netta entrate	-46	-85	53	167
variazione netta spese	-68	-238	-45	28
AMMINISTRAZIONI LOCALI	52	-19	-11	-41
variazione netta entrate	-6	-1	11	15
variazione netta spese	-58	18	22	56
ENTI DI PREVIDENZA	-36	-82	-65	-74
variazione netta entrate	-43	-53	-95	-103
variazione netta spese	-7	29	-30	-29
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	38	52	22	23

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

Diverse misure sono dirette a fronteggiare le esigenze emergenziali. A seguito del crollo di una sezione del Viadotto Polcevera nella città di Genova, sono state previste risorse per la predisposizione di un piano di interventi urgenti per la rimozione e lo smaltimento delle macerie, lo svolgimento delle attività di progettazione e ricostruzione dell'infrastruttura stradale e il ripristino del sistema viario nel capoluogo ligure¹.

Sono stati inoltre disposti interventi a beneficio delle popolazioni dei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania interessati dai terremoti del 2016 e del 2017². Si tratta, in particolare, di proroghe e sospensioni di adempimenti fiscali e contributivi, con la previsione, in alcuni casi, della possibilità di rateizzare la restituzione delle somme dovute. Allo stesso tempo è stato previsto il differimento dei termini di pagamento delle rate dei mutui in scadenza concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ai comuni terremotati. Al fine di consentire l'immediata esecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25, resisi necessari in conseguenza degli eventi sismici degli ultimi anni, sono state anticipate agli anni 2018 e 2019 le risorse originariamente previste per le annualità 2022-2025³.

Nel mercato del lavoro, con riferimento al settore privato, è stata ridotta la durata complessiva del contratto a tempo determinato da 36 mesi a 24 mesi ed è stato esteso l'esonero dal versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL) che negli anni 2019 e 2020 assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, lavoratori che non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età⁴. Il beneficio spetta per un periodo massimo di 36 mesi, nel limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua. Per i rapporti di lavoro subordinato a termine, salvo i contratti di lavoro domestico, è stato previsto un incremento di 0,5 punti percentuali, per ciascun rinnovo del contratto, del contributo previdenziale addizionale, a finanziamento della prestazione NASpl, a carico del datore di lavoro pari all'1,4 per cento della retribuzione imponibile ai fini previdenziali⁵.

In ambito fiscale sono state emanate varie disposizioni di semplificazione, tra le quali quella che prevede il rinvio al 1° gennaio 2019 della decorrenza dell'obbligo della fatturazione elettronica per gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi IVA, in modo da uniformare tale settore alle scadenze previste in materia dalla disciplina generale per gli altri soggetti privati. Sono stati estesi a tutti i produttori agricoli le disposizioni, attualmente previste per i soli soggetti residenti in zone montane, in materia di esonero dall'obbligo di comunicazioni IVA. È stato abolito il meccanismo dello *split payment* per le prestazioni di servizi resi alla pubblica amministrazione da parte dei professionisti⁶. Sempre in materia fiscale, al fine di contrastare

¹ D.L. n. 109/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 130/2018.

² D.L. n. 55/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 89/2018 e D.L. n. 109/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 130/2018.

³ D.L. n. 109/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 130/2018.

⁴ D.L. n. 87/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 96/2018.

⁵ Tra le altre misure nel mercato del lavoro, previste dal D.L. n. 87/2018, rientra anche quella che dispone l'incremento dei limiti minimi e massimi della misura dell'indennità in caso di licenziamento illegittimo.

⁶ Ulteriori misure in tema di semplificazioni fiscali, per le quali non sono previsti effetti finanziari sul conto della PA, prevedono modifiche procedurali inerenti l'istituto dell'accertamento sintetico del reddito complessivo

fenomeni di elusione ed evasione dell'IVA nell'ambito di transazioni commerciali, il meccanismo dell'inversione contabile del tributo è stato esteso anche ai soggetti che mettono a disposizione di terzi l'uso di una piattaforma, un portale o mezzi analoghi per la vendita di prodotti elettronici⁷. Viene posticipata la decorrenza delle disposizioni che abrogavano la riduzione dell'IRES per alcuni enti del terzo settore⁸.

Per limitare il fenomeno dei disturbi da gioco d'azzardo è stato imposto il divieto di qualsiasi forma di pubblicità, con qualsiasi mezzo effettuata, relativa a giochi e scommesse con vincite in denaro, stabilendo opportune misure sanzionatorie in caso di violazione⁹.

In materia di sicurezza pubblica è stato previsto, tra l'altro, il potenziamento degli apparati tecnico-logistici della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'istituzione di un fondo finalizzato ad adottare provvedimenti normativi per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e l'incremento delle risorse destinate ai comuni per l'installazione di sistemi di videosorveglianza¹⁰.

Per consentire il proseguimento, per l'anno 2018, delle attività di sostegno alle esportazioni italiane, è stato rifinanziato il Fondo impiegato per la stabilizzazione del tasso di interesse e di cambio in operazioni di *export credit*, la cui gestione è affidata a Simest S.p.a.¹¹

Da ultimo, è stato prorogato al 30 giugno 2019 il termine per la restituzione del finanziamento a titolo oneroso concesso alla compagnia Alitalia S.p.a.¹² e, per l'anno 2019, è stato attribuito un contributo a favore dei comuni a titolo di ristoro del mancato gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili¹³.

(cd. redditometro) e la revisione di alcune scadenze relative alla trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute (c.d. spesometro) da parte dei soggetti passivi IVA.

⁷ D.L. n. 135/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 12/2019.

⁸ L'abrogazione della riduzione dell'IRES a metà è stata prevista inizialmente dall'articolo 1, commi 51 e 52 della Legge di Bilancio 2019. La L. n. 12 febbraio 2019 di conversione in legge del D.L. n. 135/2019 ha rinviato la decorrenza di tale abrogazione fino all'entrata in vigore di disposizioni, da individuare con successivi provvedimenti, a favore di soggetti che svolgono attività aventi finalità sociali con modalità non commerciali.

⁹ D.L. n. 87/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 96/2018.

¹⁰ D.L. n. 113/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 132/2018 e D.L. n. 135/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 12/2019.

¹¹ D.L. n. 91/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 108/2018.

¹² D.L. n. 135/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 12/2019. Trattandosi della proroga dei termini di restituzione del prestito di 900 milioni già previsto con il D.L. n. 50/2017 e con il D.L. n. 148/2017 la misura comporta effetti finanziari soltanto in termini di fabbisogno.

¹³ D.L. n. 135/2018 cvt. con modificazioni dalla L. n. 12/2019.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.4 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 109 DEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (al lordo degli oneri riflessi ; valori in milioni)

	2018	2019	2020	2021
COPERTURE	210	502	199	130
Maggiori entrate	53	11	14	17
<i>Acquisizione al bilancio delle sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato</i>	49	0	0	0
<i>Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali - effetti fiscali e contributivi</i>	0	6	9	9
<i>Altro</i>	4	5	4	8
Minori spese	156	491	185	113
<i>Riduzione Fondo investimenti</i>	33	185	67	50
<i>Variazione Fondo sviluppo e coesione</i>	50	142	0	0
<i>Riduzione Fondo contributi pluriennali</i>	52	50	20	0
<i>Riduzione Fondo interventi strutturali di politica economica</i>	0	10	50	21
<i>Riduzione Fondo speciale di parte capitale</i>	0	21	20	20
<i>Riduzione somme da corrispondere all'INAIL per realizzazione scuole innovative e poli per l'infanzia</i>	9	14	14	0
<i>Riduzione Fondo speciale di parte corrente</i>	0	33	1	1
<i>Altro</i>	12	37	14	21
INTERVENTI	179	487	187	114
Minori entrate	17	29	29	0
<i>Sospensione dei termini per il pagamento del canone Rai, dei contributi previdenziali ed assistenziali, dei premi per l'assicurazione obbligatoria e per la notifica delle cartelle di pagamento nei comuni colpiti dal sisma 21 agosto 2017</i>	7	28	28	0
<i>Zona Franco Urbana nella Città metropolitana di Genova per il sostegno alle imprese danneggiate dall'evento disastroso</i>	10	0	0	0
<i>Altro</i>	0	1	1	0
Maggiori spese	162	458	159	114
<i>Spese per la ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del sistema viario a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera</i>	40	180	80	0
<i>Ripristino e messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 ed A25 a seguito degli eventi sismici 2009, 2016 e 2017</i>	50	142	0	0
<i>Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale, di autotrasporto e viabilità per la città di Genova</i>	26	43	0	0
<i>Incremento Fondo per gli interventi per la ricostruzione nei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno colpiti dal sisma 21 agosto 2017</i>	0	20	20	20
<i>Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali</i>	0	14	22	22
<i>Incremento Fondo contributi pluriennali</i>	0	0	0	50
<i>Progettazione scuole innovative e poli per l'infanzia</i>	9	14	14	0
<i>Ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova</i>	8	15	7	0
<i>Altro</i>	30	30	16	21
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	30	15	12	16

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA V.5 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 113 DEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (al lordo degli oneri riflessi; valori in milioni)

	2018	2019	2020	2021
COPERTURE	101	128	145	147
Maggiori entrate	25	15	16	14
<i>Fondo per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate - effetti fiscali e contributivi</i>	24	10	10	10
<i>Altro</i>	1	6	7	4
Minori spese	76	112	128	133
<i>Riduzione Fondo speciale di conto capitale</i>	17	64	74	74
<i>Riduzione Fondo contratti personale statale</i>	45	15	15	15
<i>Riduzione Fondo speciale di parte corrente</i>	5	6	5	5
<i>Altro</i>	9	27	34	39
INTERVENTI	98	120	136	141
Minori entrate	22	7	7	7
<i>Fondo contratti personale statale - effetti fiscali e contributivi</i>	22	7	7	7
Maggiori spese	76	112	128	133
<i>Acquisto e potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale e per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti - Polizia di Stato e VV.FF.</i>	15	49	49	49
<i>Fondo per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate</i>	50	20	20	20
<i>Misure per il potenziamento e la sicurezza delle strutture penitenziarie</i>	7	15	25	25
<i>Interventi in materia di sicurezza urbana: installazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni</i>	0	10	17	27
<i>Altro</i>	4	18	17	12
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	3	8	9	7

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.6 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 135 DEL 2018 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (al lordo degli oneri riflessi; valori in milioni)

	2018	2019	2020	2021
COPERTURE	12	351	273	274
Maggiori entrate	4	77	103	102
<i>Contrasto ai fenomeni di elusione ed evasione IVA nell'ambito di transazioni commerciali, effettuate tramite piattaforme commerciali online</i>	0	72	86	86
Altro	4	5	17	16
Minori spese	8	274	169	171
<i>Riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica</i>	0	108	131	78
<i>Riduzione Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili</i>	0	0	12	86
<i>Riduzione Fondo per il reddito di cittadinanza</i>	0	90	0	0
<i>Riduzione Fondo attuazione programma di Governo</i>	0	20	17	0
Altro	8	55	10	8
INTERVENTI	12	351	272	274
Minori entrate	4	123	158	159
<i>Rinvio decorrenza della riduzione delle agevolazioni IRES enti non commerciali</i>	0	118	158	158
Altro	4	4	0	1
Maggiori spese	8	228	114	115
<i>Incremento Fondo attuazione programma di Governo</i>	0	72	86	86
<i>Contributo ai Comuni per il ristoro del minor gettito in conseguenza dell'introduzione della TASI</i>	0	110	0	0
<i>Piano per la transizione energetica sostenibile</i>	0	1	16	15
<i>Incremento dei fondi per la sicurezza urbana</i>	0	20	0	0
Altro	8	25	12	14
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	0	1	0

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica per il 2019-2021 e i primi interventi del 2019: gli effetti sui saldi

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2019-2021 si compone delle disposizioni della Legge di Bilancio per il 2019¹⁴, nonché degli effetti finanziari del Decreto Legge n. 119/2018¹⁵ recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria.

¹⁴ L. n. 145/2018.

¹⁵ Convertito con modificazioni dalla L. n. 136/2018.

Nel suo complesso, la manovra di finanza pubblica e i primi provvedimenti intrapresi nel 2019¹⁶ (Tav. V.7) comportano un incremento dell'indebitamento netto di circa 11,5 miliardi nel 2019, 14,4 miliardi nel 2020 e 9,2 miliardi nel 2021. In termini di fabbisogno il peggioramento atteso è di circa 12,8 miliardi nel 2019, 15,6 miliardi nel 2020 e 9,5 miliardi nel 2021. Sul bilancio dello Stato si determina un aumento del saldo netto da finanziare di circa 19,5 miliardi nel 2019, 14,3 miliardi nel 2020 e nel 2021¹⁷.

TAVOLA V.7 EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 E DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL 2019 (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
Legge di Bilancio 2019 (L. n. 145/2018)	0	-11.586	-14.551	-9.290
D.L. n. 119/2018 (cvt. dalla L. n. 136/2018)	7	42	43	55
D.L. n. 4/2019 (cvt. dalla L. n. 26/2019)	0	7	77	54
INDEBITAMENTO NETTO	7	-11.537	-14.431	-9.180
In % del PIL	0,0	-0,6	-0,8	-0,5
FABBISOGNO	442	-12.822	-15.554	-9.542
In % del PIL	0,0	-0,7	-0,9	-0,5
SALDO NETTO DA FINANZIARE	177	-19.450	-14.315	-14.283
In % del PIL	0,0	-1,1	-0,8	-0,8

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Sul piano contabile le coperture finanziarie (maggiori entrate e minori spese) della manovra di finanza pubblica ammontano a circa 29,7 miliardi nel 2019, 34,9 miliardi nel 2020 e 40,3 miliardi nel 2021 (Tav. V.8). Gli interventi (minori entrate e maggiori spese), pari a circa 41,2 miliardi nel 2019, 49,4 miliardi nel 2020 e 49,5 miliardi nel 2021, sono finalizzati a sostenere la crescita economica, attraverso la riduzione della pressione fiscale e il rilancio degli investimenti pubblici e privati e a prevedere nuove misure in materia di previdenza e inclusione sociale, le cui modalità attuative sono definite con il Decreto Legge n. 4/2019 (Tav. V.8 bis) tramite l'impiego di risorse stanziare con la manovra in appositi fondi del bilancio dello Stato.

¹⁶ Nel corso del 2019 sono stati emanati anche altri provvedimenti con effetti sostanzialmente neutrali sui saldi di finanza pubblica. Tra questi rientrano il D.L. n. 1/2019 cvt. con modificazioni dalla L. n. 16/2019, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.a. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, il D.L. n. 22/2019, recante misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea e il D.L. n. 27/2019, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto.

¹⁷ Il diverso effetto sul fabbisogno e sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato rispetto all'indebitamento netto deriva dai diversi criteri di contabilizzazione delle operazioni su tali aggregati e dal fatto che gli stessi fanno riferimento a diversi aggregati istituzionali.

V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE

TAVOLA V.8 EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
Coperture	1.797	29.691	34.862	40.276
Maggiori entrate	223	14.286	21.014	25.654
Minori spese	1.574	15.405	13.848	14.622
<i>spese correnti</i>	1.047	7.864	9.672	10.495
<i>spese in conto capitale</i>	527	7.541	4.176	4.126
Interventi	1.790	41.235	49.370	49.511
Minori entrate	565	18.229	12.804	13.871
Maggiori spese	1.225	23.006	36.566	35.640
<i>spese correnti</i>	170	17.524	26.128	24.392
<i>spese in conto capitale</i>	1.055	5.482	10.439	11.248
Effetti indebitamento netto	7	-11.544	-14.508	-9.235
<i>Variazione netta entrate</i>	-342	-3.943	8.210	11.784
<i>Variazione netta spese</i>	-349	7.601	22.719	21.018
<i>spese correnti</i>	-877	9.660	16.456	13.897
<i>spese in conto capitale</i>	528	-2.059	6.263	7.122

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica 2019-2021 comprende gli effetti della Legge di Bilancio per il 2019 e del D.L. n. 119/2018 cvt. dalla L. n. 136/2018.

TAVOLA V.8-BIS EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 4 DEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
Coperture	0	11.204	16.594	17.309
Maggiori entrate	0	748	672	678
Minori spese	0	10.456	15.922	16.631
<i>spese correnti</i>	0	10.447	15.922	16.631
<i>spese in conto capitale</i>	0	9	0	0
Interventi	0	11.198	16.517	17.254
Minori entrate	0	14	170	278
Maggiori spese	0	11.183	16.347	16.976
<i>spese correnti</i>	0	11.183	16.347	16.976
<i>spese in conto capitale</i>	0	0	0	0
Effetti indebitamento netto	0	7	77	54
<i>Variazione netta entrate</i>	0	734	502	400
<i>Variazione netta spese</i>	0	727	425	346
<i>spese correnti</i>	0	737	425	346
<i>spese in conto capitale</i>	0	-9	0	0

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con riferimento ai sottosettori della PA, la manovra e il Decreto Legge n. 4/2019 sono sostanzialmente neutrali sul saldo di bilancio delle Amministrazioni centrali nel 2019 e comportano un miglioramento di circa 3,6 miliardi nel 2020 e 8,5 miliardi nel 2021. Questo risultato dipende in larga parte dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia per l'anno 2019 e dalla loro rideterminazione a decorrere dal 2020. Influiscono, inoltre, sul versante della spesa la revisione di alcuni trasferimenti e fondi del bilancio dello Stato e le risorse per il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e per i rinnovi contrattuali e le assunzioni di personale nel settore statale.

I predetti provvedimenti comportano un aumento del disavanzo delle Amministrazioni locali di circa 1,2 miliardi nel 2019, 4,3 miliardi nel 2020 e 4,0 nel 2021, da imputare essenzialmente alle disposizioni dirette a stimolare il rilancio degli investimenti degli Enti territoriali.

L'impatto sul deficit degli Enti di previdenza è peggiorativo per circa 10,3 miliardi nel 2019, 13,8 miliardi nel 2020 e 13,7 nel 2021, a seguito della previsione di nuove modalità di pensionamento anticipato dei lavoratori e all'istituzione del reddito di cittadinanza.

TAVOLA V.9 EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2019-2021 E DEI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori consolidati al lordo degli oneri riflessi; milioni)

	2018	2019	2020	2021
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-209	-32	3.599	8.519
<i>variazione netta entrate</i>	-241	-4.097	7.637	11.593
<i>variazione netta spese</i>	-32	-4.065	4.037	3.074
AMMINISTRAZIONI LOCALI	298	-1.188	-4.258	-3.983
<i>variazione netta entrate</i>	-1	1.084	456	77
<i>variazione netta spese</i>	-298	2.271	4.714	4.059
ENTI DI PREVIDENZA	-81	-10.317	-13.773	-13.717
<i>variazione netta entrate</i>	-100	-195	619	514
<i>variazione netta spese</i>	-19	10.122	14.392	14.231
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	7	-11.537	-14.431	-9.180

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica per il 2019: le principali misure

La manovra di finanza pubblica (Tav. V.10) dispone una serie interventi finalizzati alla riduzione del carico fiscale per i cittadini e le imprese.

In tale direzione è prevista la completa disattivazione per il 2019 delle cosiddette clausole di salvaguardia (aumenti automatici delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti) per complessivi 12,5 miliardi. Al contempo, si estende l'ambito di applicazione del regime fiscale forfettario agevolato, elevando a 65.000 euro la soglia di ricavi e compensi per l'accesso (in termini netti 0,3 miliardi nel 2019, 1,8 miliardi nel 2020 e 1,4 miliardi nel 2021) e, a favore degli imprenditori individuali e degli esercenti arti e professioni che percepiscono compensi compresi tra 65.000 e 100.000 euro, si introduce un'imposta sostitutiva delle attuali imposte sul reddito con aliquota unica al 20 per cento (circa 0,1 miliardi nel 2020 e a 1,13 miliardi nel 2021). A beneficio delle imprese è prevista una tassazione agevolata al 15 per cento sulla parte di reddito corrispondente agli utili reinvestiti in azienda per l'acquisto dei soli beni materiali strumentali (ad esclusione degli immobili e veicoli non strumentali) e per l'incremento dell'occupazione a tempo determinato e indeterminato (circa 1,9 miliardi nel 2020 e 1,8 miliardi nel 2021). Viene disposto, inoltre, l'aumento dal 20 per cento al 40 per cento della deducibilità ai fini IRES e